

SMA 2017 – BIOTECNOLOGIE
Commento dati al 30.09.2017

Il Corso di Laurea è dall'a.a. 2015/2016 ad accesso libero.

Gli immatricolati puri sono 642; gli iscritti regolari ai fini del CSTD sono 770 e gli iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri, sono 697.

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. 2015 è 10,9%; la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è 41,4%. Questi valori sono inferiori a quelli riportati rispettivamente per la media area geografica non telematici e la media atenei non telematici. Essi sono giustificabili in quanto la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni è 59,5% valore decisamente più alto rispetto alle medie di riferimento. Inoltre, si fa presente che nell'anno in esame sono state inserite nel Regolamento didattico del Corso di Laurea delle propedeuticità nell'ottica di migliorare il percorso di apprendimento degli studenti.

Il rapporto studenti regolari/docenti è di 29,6%, valore decisamente più elevato rispetto alle medie di riferimento. Questo è dovuto al fatto che in quell'anno è stato introdotto l'accesso libero con conseguente notevole aumento degli studenti.

Gli indici del gruppo E: ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno e la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) sono tutte inferiori a quelle riportate nelle medie di riferimento. Questo è imputabile al fatto di aver introdotto l'accesso libero e, quindi, alla grande numerosità di studenti che si sono immatricolati senza alcuna selezione ed al fatto che molti di essi provenienti da aree geografiche distanti non seguono regolarmente le lezioni. Benché fosse stato somministrato un test di livello (non obbligatorio in quell'anno), non erano state intraprese azioni correttive obbligatorie quali lezioni aggiuntive, se non la messa a disposizione di materiali didattici e attività didattiche opzionali, non essendo queste obbligatorie. Va tuttavia osservato che i numeri assoluti indicano un aumento rilevante del numero di studenti che consegue almeno 40 CFU (iC01), degli studenti che proseguono nel corso di studio e conseguono crediti (iC14, iC15 e iC15bis, iC16 e iC16bis).

Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione, mentre nel primo anno preso in esame (2013) la percentuale di CFU conseguita all'estero è nulla, negli anni successivi è risultata decisamente maggiore (2014) o in linea con i dati della media dell'area geografica (2015) (iC10).

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari e la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero sono nulle. Si nota comunque che i valori di riferimento delle Medie degli Atenei Italiani sono nulli o bassissimi (valori <1 o intorno all'1) (iC11). Nel 2013 e 2014 non si sono riscontrati studenti immatricolati che avevano conseguito il precedente titolo di studio all'estero, mentre con l'introduzione dell'accesso libero nell'a.a. 2015/2016 tale numero si attesta intorno al 10% (iC12).

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è più bassa rispetto alle medie di riferimento, mentre la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni è più alta rispetto alle medie di riferimento. Come discusso precedentemente questo è ascrivibile al fatto di aver introdotto l'accesso libero senza alcuna selezione.

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) si discostano molto dalle medie di riferimento, questo è di nuovo ascrivibile all'introduzione

dell'accesso libero per la prima volta nell'a.a. 2015/2016. Per l'anno 2017/2018 si è provveduto aumentando considerevolmente il numero dei docenti.

Si può anche sottolineare come molti degli studenti immatricolati nell'a.a. 2015/2016 siano originari da altre regioni italiane, che si sono iscritti in quanto era uno dei pochi corsi ad accesso libero a partire da quello stesso anno. Questo è considerato un aspetto positivo nel panorama universitario, caratterizzato da forti restrizioni all'accesso, anche se si riflette in una minore performance media degli studenti stessi.